

Calcio Gli azzurri a Castellammare in vista del match con la Rft

Basket Trionfo milanese in Coppa Campioni

Coi tedeschi è pre-Mundial

Acciaccato Rossi c'è spazio per Galderisi Giordano messo da parte fa il «diplomatico»

Dal nostro inviato
CASTELLAMMARE DI STABIA. Sono arrivati alla spicciolata, i convocati di Bearzot. Molti i ritardatari, ampiamente giustificati, comunque, dalle proibitive condizioni atmosferiche. Sorridente e disponibile come sempre, Bearzot di buon grado si è sottoposto alle inevitabili domande dei cronisti. D'obbligo il discorso sui premi. Categoria la posizione del commissario tecnico.



Anche Cossiga in tribuna al Partenio?

Il nostro servizio

AVELLINO — Tra polemiche e contrasti, cresce l'attesa per il debutto della nazionale ad Avellino. Anche ieri prese d'assalto dai tifosi le poche rivendite con ancora qualche biglietto disponibile. C'è malumore tra gli sportivi avellinesi nei riguardi della società Iripna che ha avuto dalla Federazione mandato di provvedere alla distribuzione dei biglietti: si accusa l'Avellino di clientelismo e non è stato gradito il fatto che alcuni stock di biglietti siano stati inviati anche a Napoli affari d'oro, ovviamente, per i bagarini che già da mercoledì erano riusciti ad entrare in possesso di tutti i biglietti di curva disponibili presso le rivendite.

Frenetica, intanto, l'attività al Partenio e in contrada Zoccolari per rifare il maquiaggio all'impianto e alle strade adiacenti: ristrutturata la tribuna stampa, dotata di tutti i servizi la sala stampa, trovata il telone che dovrebbe conservare il manto erboso allo stato ottimale, messo a punto il cerimoniale, ufficializzato per martedì 4 febbraio l'incontro in Prefettura tra autorità locali e i rappresentanti della Nazionale, incontro al quale seguirà un convegno. C'è grande incertezza, invece, in merito all'installazione del display, la moderna attrezzatura elettronica per rivelare sul tabellone le fasi del match acquisite per l'occasione dal presidente dell'Avellino, Graziano. I tempi ristretti rendono problematica la realizzazione, tanto da indurre al pessimismo gli stes-

si promotori dell'iniziativa. Grande attesa per la partita anche al Comune. Le autorità locali, sindaco in testa, considerano l'avvenimento al di là dell'aspetto sportivo. Affollata, si prevede, la tribuna autorità. Oltre ai politici della zona, che certamente non sono pochi, dovrebbe presenziare all'incontro il presidente della Repubblica, espressamente invitato dal sindaco Vennezia e dal presidente dell'Avellino. Non mancherà, ovviamente, Federico Sordillo, irpino di Deltanice. Al presidente della Federazione saranno offerti dalla autorità locali deliziosi cedean prima dell'incontro.

m. so.
dando bene ed ha dimostrato autorevolezza e tranquillità in campo.
Sugli altri nuovi ci è non ha voluto alimentare eccessive illusioni.
«Sia chiaro non è detto che tutti quelli che convocò debbano necessariamente andare in Messico».

Per il calcio pessimo momento Ma la colpa è delle società



Antonio Matarrese

Federico Sordillo

È un momentaccio per il calcio italiano. Lo ha riconosciuto anche Carraro, che — di solito — è ottimista e tendenzialmente smussato di angoli.
Frattezzante ogni giorno ci sono novità negative. La parola tribunale è la più adoperata. Ora è esplosa la «grana» delle tasse dei vincitori dei Mondiali, infuria la vicenda Milan con continui colpi di scena, più di dieci società non sono in regola, annuncia Sordillo.

Intanto il presidente del Lecce presenta esposti contro la Lega, lancia accuse roventi sull'andamento dei campionati di serie A e B chiedendone l'annullamento e solleva pesanti dubbi sulla gestione di alcuni club.
Se questo è il quadro, non ci pare proprio questo il momento per bussare a quattrini ed invece le società, la Lega e la Federcalcio insistono nel richiedere un intervento governativo ripianatore dei debiti. Dobbiamo ribadire che, in questa situazione, siamo decisa-

mente contrari ad elargizioni di fondi. Del resto lo ha sostenuto lo stesso presidente del Coni: prima ci vuole chiarezza e pulizia, poi si potrà cominciare un «risorso serio su tutta la struttura del calcio professionistico». Di resto che il rapporto fra Minardi e Ferrari sia in piena fase evolutiva lo testimonia anche la notizia secondo la quale la scuderia faentina nel suo processo di potenziamento ha iscritto al mondiale non più una sola vettura ma due. Candidati alla guida delle due monoposto sono Enzo Ferrari e Alessandro De Cesaris, Alessandro Nannini, Piercarlo Ghinzani e Mauro Baldi. Non bisogna dimenticare, infine, che il rapporto Ferrari-Minardi continua anche sul versante «politico». Infatti la scuderia modenese che quella romagnola fanno parte del gruppo dei «legalisti» che portano avanti importanti battaglie nel «grande circolo».

Insomma sulla via Emilia corre un simpatico patto di ferro che il «gigante» Ferrari, con grande altruismo e sportività, ha voluto instaurare col piccolo, giovane ma promettente team Minardi.

Walter Guagnelli

SIMAC-ZMALGIRI 95-66
SIMAC: D'ANTONIO 15, Meneghin 11, Schoene 32, Henderson 11, Premier 20, Boselli 4, Bargna 2.
ZALGIRIS KAUNAS: Brazys 5, Kurtnaitis 15, Kurtnaitis 12, Kurtnaitis 7, Kurtnaitis 7, Kurtnaitis 11, Kurtnaitis 11, Kurtnaitis 11, Kurtnaitis 11.
ARBITRI: Rigas (Grecia) e Garard (Gran Bretagna).
NOTA: 50 milioni di incasso per 4.200 spettatori. Giocatori usciti per cinque falli Sabonis e Kurtnaitis.

Sordillo dovrà pagare penale di sei milioni

ROMA — Pagando sei milioni di lire (ma la cifra non è definitiva) alla Cassa delle ammende, il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, potrà estinguere un procedimento penale nel quale è imputato per violazione di legge nel secondo addrittura non sarebbero state effettuate. L'istanza di oblazione, una volta che agli atti esisterà la prova dell'avvenuto versamento della «penale», porterà al proscioglimento di Sordillo.



Russ Shoene

MILANO — È finita in un tripudio: il pubblico a gridare e a battere le mani ritmicamente e la Simac a vincere con 29 punti di scarto sullo Zalgiris Kaunas. Quella che poteva essere l'ultima partita vera in Coppa dei Campioni per i milanesi si è trasformata in un grande trionfo. Sabonis il miglior giocatore europeo (e ieri sera è stato premiato sul campo come miglior giocatore europeo per la seconda volta consecutiva), con la sua grande classe ma con i suoi soli 21 anni ha sentito troppo l'emozione. È uscito per cinque falli, ha fatto vedere numeri di grande classe, ma non ha saputo togliere alla squadra dall'assoluta mancanza di idee, di gioco e di grinta in cui è piombata verso la metà del secondo tempo. Tra i milanesi un grande Meneghin. Acciaccato e dolente è stato anche lui che ha preso in mano la squadra a metà del secondo tempo quando qualche paura serpeggiava nelle file della Simac. Accanto a lui uno Schoene esemplare che ha lavorato vicino al canestro, buono ai rimbalzi e non ha saputo, 32 punti al suo attivo. Possiamo ricordare ancora Henderson completamente nullo nel primo tempo salvo che al rimbalzo si è svegliato nella ripresa. Senza dimenticare che stasera D'Antonio non era il solito, sporco e appannato ha perso diversi palloni ha tirato pochissimo e i suoi 15 punti finali si chiamano tre canestri da tre punti e sei tiri liberi. La Simac parte bene, si muove abbastanza sciolta mentre i russi sembrano contratti soprattutto in attacco. Al 4' i milanesi hanno otto punti di vantaggio. 10-2. La spinta iniziale si esaurisce presto. Lo Zalgiris lento lento che difende con una uomo che sembra però una zona con Sabonis al centro a fare da ombrello recupero e comincia a prendere i vari Khomicius e Kurtnaitis e all'8' sono già in pareggio 18-18. Meneghin chiede cambio e la difesa dei mila-

Messico, già varata schedina miliardaria

CITTÀ DEL MESSICO — Una schedina unica con un premio di 500 milioni di pesos (poco meno di 2 miliardi di lire italiane), è stata preparata dalla legge del secondo addrittura non sarebbero state effettuate. La schedina comprende 13 incontri della prima fase del Mondiale e potrà essere giocata da ora fino al 28 maggio (l'incontro di apertura è programmato per il 30 maggio).

Il gigante Damiani oggi sul ring

ABBIATEGRASSO (Milano) — Profumo di Olimpiadi questa sera in un'arena di pugiliato imperniata sui nomi di Damiani e Musone. I due «reduci» da Los Angeles passati con buoni risultati al professionismo saranno opposti a pericolosi americani. Damiani se la vedrà, a distanza delle 8 riprese, con lo statunitense di origine irlandese Bobby Crabtree, una montagna di muscoli forte del suo record di 22 vittorie (19 per ko), 7 sconfitte e un pari. Musone, altro gigante italiano della Totip Boxing Team, sarà opposto al nero Leonardo Boyd, anch'egli da prendere con le molle: 11 successi su 14 match disputati. Completano il cartellone Luigi Campaturo-Mario Bietto (6 round, pesi mosca); Eliso Galici-Piero Spadaccini (6 round, pesi welter); Carlos Prieto-Lomani Wa (8 round, pesi welter).

Viareggio: Roma, Inter, Genoa e Fiorentina ok

VIAREGGIO — Inter, Roma, Fiorentina e Genoa hanno iniziato bene il Torneo di Viareggio di calcio battendo i rispettivi avversari. In partita sono invece finite le partite giocate dal Napoli, dalla Samp e dal Milan. Ecco i risultati: Samp-Dukla 1-1; Milan-Ferencváros 0-0; Genoa-Aberden 2-1; Fiorentina-Ocean Side 2-0; Roma-Bayern 4-1; Inter-Nairobi 5-0; Napoli-Nacional Montevideo 0-0.

Avellino, tessere false: manette per giornalista

AVELLINO — Leolino Pescatore, pubblicista corrispondente del «Corriere dello Sport», è stato tratto in arresto perché accusato di concorso in truffa e falso nei confronti dell'Us Avellino. L'arresto del giornalista si inserisce nell'inchiesta sull'emissione di tessere omaggio false per l'ingresso al Partenio in occasione delle partite di campionato.



Nel fondo Andrea De Cesaris; a fianco l'ingegner Chiti progettista della Minardi accanto alla vettura con al volante Pier Luigi Martini in una foto del febbraio 1985. Quest'anno aria nuova con l'aiuto della Ferrari

Primi km a Estoril per la Brabham ultrapiatta

ESTORIL (Portogallo) — Primi test per la nuova Brabham Bt 75. La rivoluzionaria vettura di F1 ha compiuto i primi giri sul circuito portoghese alla guida dei due piloti italiani Elio De Angelis e Riccardo Patrese.

Il piccolo team di Faenza godrà del sostegno tecnico del «Drake» di Maranello

Alleanza italiana in Formula Uno Il gigante Ferrari aiuterà Minardi

Auto

Dal nostro inviato
FAENZA — Nel grande «circo» della Formula 1 dove è in corso una frenetica battaglia tecnologica che porta le diverse scuderie a guardarsi sempre più in cagnesco e a nascondere le proprie ricerche e innovazioni fino all'ultimo, ogni tanto trovano spazio anche rapporti di buon vicinato e addirittura scambi di collaborazioni, esperienze e anche aiuti spassionati. Capita così che la Ferrari, massimo esempio di efficienza organizzativa, e che rappresenta sempre un «mito» nella Formula 1, metta in piedi ed in piedi una serie di aiuti nei confronti del piccolo team faentino di Giancarlo Minardi, traendolo, fra l'altro, fuori da una serie di impacci tecnici (e anche finanziari) che rischiavano di far affondare la giovane barca romagnola alla vigilia della sua seconda esperienza nel campionato mondiale. Di che si tratta? «È molto semplice — spiega soddisfatto il team manager faentino Giancarlo Minardi —. La Ferrari ci appoggia e ci aiuta in tutta una serie di frangenti: ci ha messo a disposizione l'installazione elettronica di Weber-Marelli senza la quale la mia vettura

sarebbe rimasta ancora molto al di sotto di un decoroso standard di competitività; ci fornisce una serie di altre attrezzature; ci ha fatto avere perfino il carburante e messo a disposizione la pista di Fiorano per le prove». «Per una scuderia giovane e alle prime armi come la nostra — continua Minardi — andare a scuola da Ferrari è motivo di grande soddisfazione. Non ho problemi ad ammettere, quando siamo in difficoltà, che noi siamo a Maranello e chiediamo consigli al «Drake», che, con grande generosità, ci indirizza e ci aiuta». «È un filo diretto fra due scuderie che non trova precedenti in Formula 1. «Minardi — ci disse Enzo Ferrari alcune settimane fa — è un ragazzo molto coraggioso e in gamba. Va lodato per lo sforzo che sta producendo per creare un team sempre più competitivo e serio. Perché non aiutarlo?». «È chiaro — spiega ancora Minardi — che questo aiuto della Ferrari contribuisce ad elevare la nostra competitività. In tal modo spero che la nostra monoposto possa inserirsi nel novero, non delle macchine vincenti, è ovvio, ma di quelle che potranno disputare un mondiale dignitoso».

«Insomma sulla via Emilia corre un simpatico patto di ferro che il «gigante» Ferrari, con grande altruismo e sportività, ha voluto instaurare col piccolo, giovane ma promettente team Minardi.



Walter Guagnelli